

Commiato: in ricordo di Alberto Petrucciani*Oriana Cartaregia*

Questo è un numero che non avrei mai voluto pubblicare. La ragione evidente è che dedicato alla memoria di Alberto Petrucciani che ci ha lasciati orfani della sua enorme competenza, umanità e al quale la nostra sezione deve moltissimo. In particolare, come evidenziano i ricordi di Francesco Langella e Graziano Ruffini, il nostro notiziario deve tantissimo ad Alberto che, con Fernanda Canepa, Antonio Scolari, Francesco Langella e Roberto Marini, ne fu promotore e grazie al quale ebbe l'azzeccato titolo.

Ho conosciuto Alberto oltre che come studioso e autorevole esponente della nostra associazione, anche come collega. Per un breve periodo, tra il 1985 e il 1986, lavorò in Biblioteca Universitaria di Genova occupandosi, se la memoria non mi inganna, del progetto ICCU di censimento delle legature medievali. Silenzioso e coscienzioso, come era sua abitudine, portò a termine l'incarico con la sua proverbiale competenza. In quei mesi di vicinanza lavorativa riuscì, su mia richiesta, a leggere il brogliaccio del catalogo dei manoscritti Gaslini che stavo compilando dandomi dei preziosi consigli dei quali ancora oggi gli sono grata¹. Altre innumerevoli volte ci siamo incontrati, soprattutto in occasioni di corsi e riunioni patrocinati dall'AIB, accompagnati in alcuni casi da conviviali pranzi e cene. Negli ultimi anni del mio servizio attivo ne ho potuto anche apprezzare l'autorevolezza nel ruolo di Presidente del Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali svolto nell'ambito dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, oggi Ministero della Cultura. Per non lasciarmi sopraffare dall'emozione voglio chiudere il mio commiato da Alberto ricordando, come sottolineato da Graziano Ruffini, che è stato uno dei pochi, se non l'unico, tra i docenti universitari capace di "dominare con assoluta maestria entrambi i settori" del suo insegnamento, cioè la Bibliografia e la Biblioteconomia, raffinando nei suoi lavori scientifici degli ultimi anni, a parer mio, la sua scrittura divenuta sempre più piana, godibile e autenticamente "educativa". Aspetto, questo della centralità della didattica, che Alberto, come Paolo F. Quattropiani nel suo ricordo mette bene in evidenza, perseguiva con rigore e autentica umanità.

Tra i contributi del numero finale di questo anno, che ha visto Genova quale *Capitale italiana del Libro 2023* e i festeggiamenti per i duecento anni della Biblioteca Civica Berio, ospitiamo un articolo di Emanuela Ferro che ci illustra le complesse fasi di allestimento che ha permesso, nell'ambito dei *Rolli Days* dal 13 al 15 ottobre scorso, l'esposizione, dopo più di quarant'anni, del prezioso *Offiziolo Durazzo*, libro d'ore cinquecentesco in pergamena purpurea riccamente miniato.

Laura Testoni allarga in nostri confini illustrando nel suo contributo l'impatto degli istituti e delle pratiche di Accesso Aperto nei paesi in via di sviluppo, entrando poi nello specifico di un progetto della Biblioteca di Scienze mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova in partenariato con una struttura ospedaliera che svolge attività clinica e tirocini di area medica e infermieristica nella località di Antsiranana (Diego Suarez) nel Madagascar del nord.

Da Levante il collega Tiziano Vernazza contribuisce a questo numero con una disamina dei pubblici della Biblioteca Beghi di La Spezia. Un lavoro di analisi dei dati sugli utenti

¹ *I manoscritti "G. Gaslini" della Biblioteca Universitaria di Genova*, a cura di Oriana Cartaregia, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 1991.

della biblioteca resosi necessario per ricalibrarne i servizi e la stessa mission messi entrambi a dura prova nel periodo pandemico e post-pandemico. Per fortuna, nonostante tante difficoltà e la scarsità di personale bibliotecario, nel corso del 2023 nuovi e vecchi pubblici stanno rianimando la splendida struttura spezzina tornando a farne un istituto essenziale per la sua comunità territoriale.

Dal centrale Settore Cultura e Spettacolo, al quale afferisce l'ufficio regionale che si occupa delle biblioteche territoriali, ci giunge un puntuale resoconto delle attività svolte negli anni 2020-2023 redatto da Chiara Puccinelli. Di particolare interesse l'informazione riguardante l'aggiornamento dell'anagrafe delle biblioteche liguri e la prospettiva che i detentori di biblioteche potranno anche gestire il loro profilo in modo autonomo, aggiornando costantemente i propri dati.

Da Ponente Silvia Bonjean ci ricorda che anche per la Biblioteca Civica "Leonardo Lagorio" di Imperia il 2023 è stato un anno importante. Questo istituto, del quale Bonjean ci ricorda le principali tappe, i cambiamenti di sede, le personalità che si sono succedute alla sua direzione e le importanti raccolte bibliografiche e documentarie, ha infatti festeggiato un grande traguardo: i cento anni della sua nascita.

Simona Bo, neoeletta Presidente della nostra sezione AIB, nella rubrica Notizie dal CER fa un riassunto delle attività svolte nel corso dei sei mesi di lavoro dalle elezioni del nuovo Comitato Esecutivo Regionale e prospetta a grandi linee l'indirizzo e gli intenti per l'anno a venire.

In chiusura ecco un altro commiato, sicuramente più gioioso e annunciato da tempo: questo è l'ultimo numero di Vedianche che esce sotto la mia direzione scientifica. Sono trascorsi ben sedici anni da quando, nel 2008, presi il testimone da Sebastiano Amande². Sono stati anni bellissimi, di grande crescita professionale e umana. Devo ringraziare tutti i CER che mi hanno confermato la loro fiducia per così tanto tempo e tutte le colleghe e i colleghi che con i loro contributi hanno risposto con costanza alle mie sollecitazioni. Un ruolo di "servizio attivo" che ho svolto sempre volentieri cercando di fare del mio meglio insieme a Laura Testoni, che è stata e ancora sarà una colonna portante di Vedianche e alla quale va tutta la mia gratitudine. Il testimone ora passa a lei e a Alessandra Longobardi, competenti colleghe alle quali faccio i miei migliori auguri, sapendo bene che il nostro notiziario è in ottime mani. Ancora per qualche tempo, non so per quanto, rimarrò nel ruolo di "responsabile", dunque non vi lascerò del tutto... quindi: lunga vita a Vedianche e, naturalmente, all'AIB!

² Un po' di storia del notiziario ho provato a delinearla nel Vol. 30 N° 1 (2020), *Bibliotecari 2020: quelli che si curano con qualche pillola di storia* : <https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/12199/11587>.